

## SPECIALE SCUOLA

A cura di SPEED  
Società Pubblicità Editoriale e DigitalePer aderire alle nostre iniziative e comunicare sui nostri speciali  
contatta il numero 051 6033848 o scrivici a spe.bologna@spewe.it  
Visita gli speciali on line sul sito www.ilrestodelcarlino.it

# La nuova classifica delle Università italiane Tra gli atenei ai primi posti Bologna e Padova

**L'indagine / Su 61 università esaminate 42 hanno completato il passaggio alla didattica a distanza entro una settimana dalla partenza del lockdown**

La scelta del percorso di studi più idoneo alle proprie attitudini e che permetta di raggiungere i traguardi che ci si è prefissi è una fase che hanno dovuto affrontare in molti. Tantissimi studenti scelgono anche di trasferirsi lontano da casa, pur di assicurarsi di studiare in Università prestigiose, che valorizzino i propri studi e che permettano loro di inseguire i propri sogni. Il Censis ogni anno pubblica una classifica delle Università italiane, e recentemente è stata resa nota la sua ventesima edizio-

ne. Tra i mega atenei statali (oltre 40 mila iscritti) nelle prime quattro posizioni restano stabili nell'ordine l'Università di Bologna, l'Università di Padova, quella di Firenze e La Sapienza di Roma. Al quinto posto si colloca l'Università di Pisa, seguita dalla Statale di Milano e dall'ateneo di Torino. Quest'anno, ovviamente, uno dei punti toccati dall'indagine è stato relativo al completamento del passaggio alla didattica a distanza: su sessantuno università italiane esaminate, ben quaranta-



↑ L'Università di Bologna si conferma al primo posto nella classifica del Censis

due hanno raggiunto l'obiettivo entro una settimana dall'inizio del lockdown per la pandemia da coronavirus, le altre nelle seguenti due settimane. È emerso dunque un sistema universitario reattivo, in grado di affrontare una situazione complessa impiegando al meglio le proprie risorse. Tutto questo nonostante gli aiuti messi a disposizione per le esigenze emergenziali del sistema universitario siano stati ritenuti dalla maggior parte degli atenei grandemente insufficienti.

## I RISULTATI

**È emerso un sistema reattivo nell'affrontare il periodo d'emergenza**



## Dal Censis ecco uno strumento in più per scegliere

**Il sito / Consente una visualizzazione delle classifiche interattiva**

La classifica Censis è uno strumento creato con l'obiettivo di fornire un aiuto all'orientamento per i giovani diplomati volenterosi di intraprendere la carriera universitaria. Gli atenei vengono di-

visi in categorie basate sulle loro dimensioni: mega, grandi, medi e piccoli. I parametri di valutazione riguardano le strutture disponibili, i servizi erogati, il livello di internazionalizzazione, la capacità di comunicazione e l'occupabilità. Vi sono anche delle classifiche più dettagliate che riguardano la didattica dei singoli corsi universitari, per un totale di 64 elenchi stilati. La metodologia utilizzata per

la classificazione è visibile a tutti. Il sito del Censis permette inoltre una visualizzazione interattiva delle classifiche e i punteggi dei singoli atenei possono essere analizzati nel dettaglio per ogni singolo indicatore, anche quelli relativi agli anni precedenti. Pur essendo un interessante strumento che può venire in aiuto dei più indecisi, è bene non lasciarsi influenzare troppo da queste clas-

sifiche, in quanto i parametri presi in considerazione non sempre sono lo specchio, ad esempio, della professionalità e della preparazione dei docenti; dunque, anche un ateneo non alle prime posizioni può rivelarsi valido. In ultima analisi, le motivazioni migliori che ci possono guidare nella scelta dell'ateneo che fa per noi sono le nostre aspirazioni e la volontà di realizzare i nostri sogni.

## L'ISTITUTO BAGGI: UNA COMUNITÀ IN CAMMINO

Si sente spesso parlare di riapertura delle scuole, intendendo con ciò la possibilità di accogliere gli studenti in presenza, obiettivo certamente primario per la formazione dei ragazzi e per ridare una parvenza di normalità al periodo che stiamo vivendo; ci tengo però a sottolineare che **l'Istituto Baggi non ha mai chiuso**.

Non appena si sono attuate le prime restrizioni dovute alla pandemia, la nostra scuola ha reagito **potenziando la didattica a distanza**: un impegno che ha coinvolto **insegnanti** che hanno riorganizzato la loro attività, **tecnici** che si sono occupati dei collegamenti e della formazione, **amministrativi** che hanno reso disponibili gli strumenti e, dall'altro lato, **gli studenti e le famiglie**, anche loro alle prese con nuovi ritmi di vita.

Ma la grande trasformazione è stata necessaria per la riapertura di settembre dove, come si diceva, si porteranno i ragazzi nelle aule. Il "Baggi", su proposta della Dirigente, ha attivato una **"Officina Educativa" ovvero un luogo ideale dove raccogliere idee ed esigenze e trasformarle in progetti per la scuola: insegnanti di ogni dipartimento, personale scolastico, studenti e famiglie, che per l'occasione si sono costituite in un Comitato Genitori, hanno ragionato insieme per tutta l'estate**, cercando soluzioni che non rappresentassero blandi rimedi nella fase di emergenza, ma opportunità da sfruttare ed implementare anche quando l'emergenza sarà conclusa. Sono stati **così rimodulati gli spazi**

**interni, i giardini, i luoghi per l'inclusione** e si è fatto in modo che le scelte non si trasformassero in maggiori costi o impegni per le famiglie, ma si è andati incontro alle loro esigenze.

Ne uscirà una scuola più bella, più accogliente, più moderna, che saprà con maggior forza coinvolgere i ragazzi in una fase tanto importante della loro formazione civica, culturale e professionale.

**Perché nel prossimo anno scolastico l'insegnamento dell'Educazione Civica deve essere saldamente fondato sull'Educazione alla Salute**

**Prof. Andrea Scorzoni  
Funzione strumentale Coordinamento progetti e Supporto al Piano dell'Offerta Formativa**

La pandemia da SARS-CoV-2 ha profondamente cambiato le nostre vite. Non saprei dire se davvero "Andrà tutto bene" come tanti cartelli colorati ancora gridano al vento dai balconi; per certo so che molti modelli educativi ritenuti fin qui validi dovranno essere rivisti, ripensati, azzarderei dire rifondati.

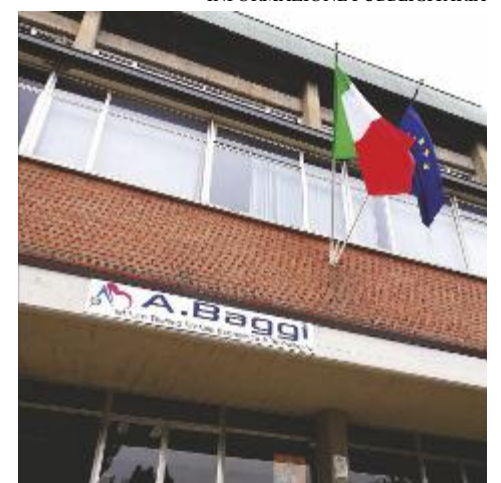
Nell'anno durante il quale la scuola ha mostrato la sua capacità di resilienza, è stato chiesto ai docenti di immaginare una **proposta di curriculum per l'insegnamento di Educazione Civica**, una riflessione fortemente influenzata dal rientro

dopo una lunghissima sospensione delle attività in presenza, un rientro che potrà mantenersi solo nel rispetto rigoroso delle azioni di contrasto che il CTS e l'ISS hanno fatto pervenire alle scuole.

Ci siamo dunque chiesti quale significato dare all'Educazione Civica e la nostra risposta è stata: **imparare a vivere in comunità durante un evento pandemico**. Ecco allora che il contributo dell'Educazione alla Salute risulta essere fondamentale sotto vari aspetti. Il primo consiste nel fornire elementi di conoscenza minimi per avvicinarsi alla complessità del tempo presente - conoscenza del proprio corpo, delle malattie infettive e non, del rischio biologico e delle norme igieniche. Il secondo sta nello stimolare la riflessione sull'agire, sui comportamenti e sugli stili di vita, sia in termini individuali che collettivi, quindi la necessità di arrivare a fare proprie quelle regole che hanno la loro ragion d'essere "in me e nella comunità", su cui i programmi di prevenzione del disagio giovanile o delle dipendenze patologiche hanno sempre fatto leva. Il terzo, quello di ordine più elevato, si sostanzia nella promozione del rigore logico del metodo scientifico e del pensiero critico quale chiave di lettura del presente, competenze indispensabili per muoversi nella palude di "disinformazione" che vediamo dilagare sui social network alla voce Covid-19.

Educare alla salute e all'impegno civico deve coinvolgere tutti i docenti del Consiglio di Classe, come bene le Linee Guida ministeriali hanno

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



indicato; l'approccio deve essere integrato, interdisciplinare e con forte ricaduta pratica. L'impegno educativo deve uscire dall'aula e arrivare alle famiglie, chiamate a collaborare mediante Patti Educativi ad hoc e altri attori e agenzie educative al fine di sostenere questo processo di acquisizione di **life long learning skills**.

Nella nostra proposta c'è la volontà di **ripartire dalla nostra Costituzione**, che ci ricorda come nella "salute" si intreccino responsabilità individuale e responsabilità sociale e collettiva augurandoci che i nostri alunni sappiano essere cittadini sani e consapevoli tanto in tempi ordinari quanto in tempi straordinari come quelli in cui stiamo vivendo.